Federazione Nazionale
della Proprietà Fondiaria
Via Santa Tecla, 5 - 20122 Milano
Tel. 02 86.92.180 - Fax 02 80.57.125
fondiaria@federfondiaria.it - www.federfondiaria.it

NEWSLETTER
- a cura dell'Ufficio Stampa -

ANNO 10 - NUMERO 7/2025 – 20 GIUGNO 2025

MESSAGGIO DELLA CEI PER LA 75ESIMA GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO: "DALLA TERRA LA SPERANZA PER L'UMANITÀ"

L'invito a una nuova visione dell'agricoltura per custodire la "casa comune" arriva dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI), che mette al centro il legame tra Giubileo, lavoro agricolo e custodia del Creato. "Giubileo, rigenerazione della terra e speranza per l'umanità": questo il tema del Messaggio dei Vescovi italiani in vista della 75esima Giornata Nazionale del Ringraziamento, che si celebrerà il prossimo 9 novembre. "Il Giubileo ci insegna ad essere grati per i doni che riceviamo e a non dimenticare mai che la terra è di tutti", scrivono i Vescovi, ricordando che i beni della terra non sono destinati a pochi privilegiati. Ed è proprio dal Giubileo che emergono alcune istanze che interpellano la nostra responsabilità per dare segnali di speranza al nostro tempo: un tempo di festa e di giusta discontinuità dal lavoro, che dia dignità e doni speranza a tutti. Da qui il richiamo della CEI a recuperare il senso del riposo da ogni tipo di lavoro, anche quello agricolo, che permette all'individuo di vivere e di far vivere nelle proprie aziende un tempo nel quale può guardare i beni della terra con gratitudine e coltivare meglio le relazioni familiari e di comunità. Secondo la Conferenza Episcopale Italiana, la cura della casa comune ed il contrasto al mutamento climatico sono impegni che devono vedere in prima fila il mondo agricolo e il sistema agroalimentare, dal campo al consumatore. "La nuova visione dell'agricoltura deve valorizzare la terra rigenerando la fertilità e salvaguardando l'ambiente e la salubrità dei prodotti alimentari", mettono in luce i Vescovi. Il messaggio si conclude con una esortazione alle buone pratiche agricole del nostro tempo che vanno conosciute e condivise. Ed è proprio dal Giubileo che viene una saggezza che siamo chiamati a interpretare perché "grazie ad essa possiamo abitare la terra dando speranza anche alle generazioni future".

PAC 2025: PROROGATO IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO, PIÙ TEMPO PER COMPLETARE LE PROCEDURE

Il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, ha firmato il decreto che stabilisce la seconda proroga al 15 luglio 2025 del termine per la presentazione delle domande di aiuto nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC) per l'anno in corso. Lo rende noto un comunicato stampa del Masaf, spiegando che la proroga riguarda la domanda unica e le domande di aiuto e di pagamento per gli interventi a superficie e a capo dello Sviluppo Rurale. Inizialmente, il termine era stato fissato al 15 maggio 2025 e successivamente prorogato al 16 giugno con un precedente decreto del 13 maggio 2025. Con il nuovo provvedimento si sposta ulteriormente la scadenza, offrendo più tempo agli operatori del settore agricolo per completare le procedure, senza tuttavia compromettere la regolarità e l'efficacia del sistema di erogazione degli aiuti. Resta confermato che, per le domande presentate oltre la data del 15 luglio, saranno applicate penalità sui pagamenti nella misura dell'1% per ogni giorno di ritardo, che salgono al 3% in caso di domande di assegnazione dei diritti all'aiuto, fino a un massimo di 25 giorni. Nel comunicato si legge infine che, oltre il 9 agosto 2025, le domande presentate saranno considerate irricevibili.

DISSESTO IDROGEOLOGICO: PRIORITÀ NAZIONALE PER SICUREZZA DI UN TERRITORIO FRAGILE PER CARATTERISTICHE STRUTTURALI

"Il rapido finanziamento e una sistematica e coordinata attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico rappresentano una priorità nazionale per la sicurezza di territori e cittadini, oltre che per lo sviluppo del Paese". Lo ha detto il Ministro dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, intervenuto di recente in Commissione parlamentare d'inchiesta sul dissesto idrogeologico e sismico del territorio italiano. Il Ministro ha spiegato che l'Italia è un Paese strutturalmente molto fragile per le sue caratteristiche morfologiche, litologiche e idrografiche e, citando il Rapporto Ispra, ha ricordato che circa il 94% del totale dei comuni italiani è esposto al rischio idrogeologico per frane, alluvioni ed erosione costiera. Su questi eventi incide anche una progressiva perdita di resilienza dei territori, fenomeno dovuto allo svilupparsi di attività antropiche, ma accentuato dai significativi cambiamenti climatici cui stiamo assistendo. "Gli strumenti adottati nel periodo 2010-2024, attraverso i vari accordi di programma, piani operativi e piani stralcio, hanno consentito - ha spiegato Pichetto Fratin - la programmazione di 3.763 interventi, per un importo complessivamente messo a disposizione dal MASE pari a circa 4,7 miliardi di euro".

ISPRA: INCENDI BOSCHIVI, L'ITALIA BRUCIA DI MENO RISPETTO AL PASSATO. SUPERFICIE INFERIORE ALLA MEDIA DEGLI ULTIMI 5 ANNI

Durante il 2024 l'Italia è stata colpita da incendi boschivi per una superficie complessiva di 514 chilometri quadrati (quasi la metà della superficie del comune di Roma Capitale). Di questi, il 20%, ovvero circa 103 chilometri quadrati, erano composti da ecosistemi forestali. È quanto emerge dalle attività dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) nell'ambito delle osservazioni e monitoraggi degli impatti dei grandi incendi boschivi sugli ecosistemi. In un comunicato stampa dell'Istituto si legge che il 46% dei boschi bruciati era rappresentato da latifoglie sempreverdi, quali leccete e macchia mediterranea, il 37% di boschi di latifoglie decidue (che perdono le loro foglie nella stagione fredda e le ritrovano in primavera) e il 14% di boschi a conifere. Ispra sottolinea però che gli incendi avvenuti in Italia nel 2024 sono risultati meno gravi per estensione delle aree colpite rispetto agli anni precedenti: l'estensione complessiva delle aree percorse da incendio nel 2024 risulta infatti pari a circa 2/3 del valore medio calcolato nel periodo 2018-2023. La superficie complessivamente bruciata in Italia nel 2024 risulta superiore solo a quanto bruciato nel 2018 e nel 2019, ma decisamente inferiore a tutti gli anni tra il 2020 ed il 2023.

BIOCARBURANTI: VISIONE DELL'ITALIA BASATA SU UN APPROCCIO SCIENTIFICO E RIGOROSO PER UNA NUOVA STRATEGIA CLIMATICA

"L'Italia crede molto nell'efficacia dei biocarburanti e riteniamo che tale potenziale sia uno dei punti fermi della nostra strategia climatica per l'abbattimento delle emissioni anche nei trasporti stradali". Lo ha detto il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin intervenendo al Consiglio Energia tenutosi lo scorso 16 giugno a Lussemburgo. Il Ministro Pichetto auspica che la visione sui biocarburanti, basata su un approccio scientifico e rigoroso e sul ruolo che possono svolgere anche in futuro, venga condivisa dalla Commissione europea. Il Ministro dell'Ambiente ha evidenziato la disponibilità del governo a confrontarsi sugli strumenti più efficaci, anche per garantire il rispetto della legalità lungo tutta la filiera dei biocarburanti. Nel corso dei lavori del Consiglio, la Commissione europea ha presentato una valutazione dei Piani Energia e Clima definitivi degli Stati membri. "L'Italia - ha spiegato Pichetto - è stato uno dei primi Paesi a presentare il proprio piano: insieme alla Commissione ci siamo posti un obiettivo ambizioso e stiamo facendo del nostro meglio per conseguirlo". Secondo il Ministro, gli Stati membri dell'Ue dovrebbero avere una maggiore flessibilità sul modo di raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni.

FAO: PROSPETTIVE POSITIVE PER PRODUZIONE ALIMENTARE CON RACCOLTI MONDIALI RECORD PER LE PRINCIPALI MATERIE PRIME

Le ultime valutazioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) indicano una prospettiva ottimistica per i mercati globali delle materie prime alimentari, con una produzione prevista in aumento per tutte le materie prime, ad eccezione dello zucchero. A rivelarlo è il Food Outlook della Fao, pubblicazione semestrale che fornisce valutazioni di mercato e previsioni aggiornate per la produzione, il commercio, l'utilizzo e le scorte delle principali materie prime alimentari, tra cui grano, cereali secondari, riso, colture oleaginose, zucchero, carne, prodotti lattiero-caseari e pesca. Lo studio fornisce una stima del costo globale delle importazioni alimentari e analizza temi come l'impatto dell'influenza aviaria, i cambiamenti nei modelli commerciali, il rischio di frodi ittiche nei sistemi agroalimentari globali e le conseguenze della decarbonizzazione del settore marittimo sulle importazioni alimentari. Nel rapporto si prevede che la produzione mondiale di riso, mais, sorgo e semi oleosi raggiungerà nuovi livelli record, sebbene la produzione alimentare globale rimanga vulnerabile alle condizioni meteorologiche avverse, nonché alle tensioni geopolitiche in corso, alle incertezze delle politiche commerciali e alle condizioni economiche.

RICAMBIO GENERAZIONALE: ESSENZIALE PER LE AREE RURALI UE, OPPORTUNITÀ PER IL SETTORE AGRICOLO INNOVATIVO E DIGITALE

Il ricambio generazionale è essenziale per sostenere aree rurali dinamiche e mantenere un'agricoltura competitiva e sostenibile: questo è stato il messaggio chiave dei Ministri dell'Agricoltura degli Stati membri dell'Ue in occasione del Consiglio informale Agricoltura e pesca che si è tenuto a Varsavia dal 15 al 17 giugno scorsi, incentrato sul ruolo dei giovani nella trasformazione dell'agricoltura europea. Nel corso del dibattito, al quale ha partecipato tra gli altri il Commissario europeo per l'Agricoltura e l'Alimentazione, Christophe Hansen, è emerso che il rinnovo generazionale nell'agricoltura europea non è solo una necessità, ma un punto di svolta da cui dipende il futuro delle aree rurali. È stato sottolineato che la Presidenza polacca del Consiglio dell'Ue pone particolare enfasi su un'agricoltura in grado di affrontare le sfide, sia di mercato che climatiche. Solo un settore forte, flessibile e resiliente garantirà all'Europa una vera sicurezza alimentare. Un prerequisito è l'apertura alla modernità e all'innovazione, non come fine a se stessa, ma come fondamento di una competitività sostenibile. I partecipanti hanno sottolineato che il ricambio generazionale è una questione chiave per il futuro della PAC e che i giovani agricoltori devono essere partner nella sua creazione.

ACCORDO TRA UE E CANADA: VANTAGGI ECONOMICI E SOCIALI CON CRESCITA SIGNIFICATIVA DI SCAMBI BILATERALI DI BENI E SERVIZI

L'accordo economico e commerciale globale tra l'Unione europea e il Canada (CETA) ha stimolato le esportazioni commerciali e diversificato le catene di approvvigionamento in tutti gli Stati membri dell'Ue. È quanto emerge da uno studio, pubblicato di recente dalla Commissione europea e condotto da esperti indipendenti. I benefici diretti derivanti dal CETA dall'inizio della sua applicazione provvisoria nel 2017 comprendono un aumento del 71% degli scambi bilaterali di beni e servizi tra l'Ue e il Canada (da 72,2 miliardi di euro nel 2016 a 123 miliardi nel 2023); un aumento del 64% delle esportazioni di beni dell'Ue e dell'81% delle esportazioni di servizi dell'Ue verso il Canada e un aumento del prodotto interno lordo (PIL) dell'Ue, che è cresciuto di 3,2 miliardi di euro all'anno (1,3 miliardi di euro all'anno per il PIL del Canada). Le piccole e medie imprese (PMI) ne hanno tratto particolare vantaggio: il numero di PMI dell'Ue che esportano in Canada è cresciuto più rapidamente (20,3%) rispetto al numero di imprese più grandi (13,8%). Secondo lo studio, l'accordo economico e commerciale globale ha inoltre incoraggiato la cooperazione Ue-Canada sulle materie prime critiche, migliorando la sicurezza dell'approvvigionamento per entrambi i partner.

PROPRIETÀ FONDIARIA BRESCIA: RAMPINELLI ROTA CONFERMATO PRESIDENTE, BILANCIO SU ATTIVITÀ SVOLTA E STRATEGIE FUTURE

Sono state rinnovate di recente le cariche sociali per il nuovo triennio 2025-2027 del Sindacato dei proprietari di terre affittate della provincia di Brescia, che opera nell'ambito della locale Confagricoltura e aderisce alla Federazione Nazionale della Proprietà Fondiaria. Bartolomeo Rampinelli Rota, noto Avvocato del Foro di Brescia, è stato confermato Presidente del Sindacato e sarà affiancato, con la carica di Vice Presidente, da Stefano Cò, come già nel precedente mandato. Confermati anche i Consiglieri eletti: Giulia Lechi, Giacomo Feltrinelli e Guido Carpani Glisenti. Il Presidente Rampinelli, in occasione del rinnovo, ha tracciato un bilancio sull'attività svolta dal Sindacato dei proprietari nello scorso triennio e ha delineato alcune linee strategiche per il nuovo periodo. "L'attuale scenario economico e geopolitico a livello globale - spiega Rampinelli - condizionerà l'andamento dell'agricoltura nazionale ed europea, con forti ripercussioni anche per le imprese agricole che dovranno confrontarsi in un mercato sempre più aperto e competitivo".

ELO: PRESENTATE ALLA FUTURA PRESIDENZA DANESE DELL'UE LE PRIORITÀ SU AGRICOLTURA, FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

La European Landowners' Organization (ELO), l'Organizzazione europea dei proprietari rurali con sede a Bruxelles, alla quale la Federazione Nazionale della Proprietà Fondiaria aderisce, in occasione della recente Assemblea che si è tenuta a Copenaghen, ha presentato al Governo danese le priorità dell'Organizzazione sui grandi temi del mondo rurale. La Danimarca infatti con il prossimo 1° luglio assumerà la Presidenza semestrale di turno del Consiglio dell'Ue. Nel documento presentato alla futura Presidenza danese, si parte dalla considerazione che le zone rurali europee coprono oltre l'80% del territorio dell'Ue e ospitano il 30% della popolazione. Nel dossier vengono affrontati i seguenti aspetti: bilancio a lungo termine dell'Ue, che deve sostenere una PAC forte e stabile; potenziale della terra per la crescita verde e la decarbonizzazione; visione per l'agricoltura e l'alimentazione e "cassetta degli attrezzi" dei gestori del territorio. Tra le priorità presentate spiccano anche le seguenti questioni: gestione delle risorse naturali in relazione anche ai cambiamenti climatici; incentivi per il ripristino della natura e degli altri obiettivi in materia di biodiversità; forestazione per un settore dinamico, diversificato e multifunzionale e aree rurali al passo coi tempi e a prova di futuro.